

MOBILITAZIONE NEL NOSTRO TERRITORIO SARANNO CANCELLATE 50 ZONE DI RECAPITO E CHIUSI 21 UFFICI

# Poste e tagli: lavoratori sul piede di guerra

**Da domani stop per un mese agli straordinari e sciopero fissato per il 12 ottobre**

Vittorio Rotolo

«Un mese intero di mobilitazione a livello nazionale, con l'astensione dalle prestazioni straordinarie e aggiuntive già da domani, e una giornata di sciopero generale in programma per il 12 ottobre. I lavoratori di Poste Italiane sono sul piede di guerra dopo che l'azienda ha confermato di voler andare avanti con il piano di riorganizzazione, che prevede tagli al personale e la chiusura di parecchi uffici.

Slittata di qualche mese in Emilia Romagna a causa dell'emergenza terremoto, la «cura dimagrante» decisa dal gruppo, che ha già riguardato quattro regioni, avrà a partire dal mese di novembre effetti pesantissimi, in particolare sul nostro territorio: 50 saranno, infatti, le zone di recapito cancellate, con altrettanti portalettere che resteranno a casa. E dalla prima metà del 2013 si passerà agli uffici: 21 quelli soppressi in diverse località della provincia, mentre altri 6 saranno razionalizzati, aperti cioè a giorni alterni e con orario ridotto.

«Abbiamo preso atto di come l'azienda si sia irrigidita sulle proprie posizioni, senza lasciare margini di dialogo - commenta Angelo Fiorillo, segretario provinciale Stp-Cisl -; sopprimere 50 punti di recapito nel nostro territorio comporterà enormi disagi per i cittadini, che di fatto riceveranno la corrispondenza solamente tre volte alla settimana, e un maggiore carico



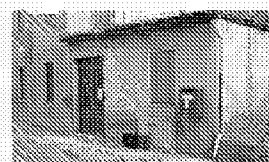
**Tagli, via alla protesta** I sindacalisti Silvia Avanzini (Cgil) e Angelo Fiorillo (Cisl).

di lavoro per il restante personale in servizio». «E poi c'è il nodo che riguarda gli sportelli - sottolinea Silvia Avanzini, segretaria generale Stp-Cgil -; quelli da chiudere, secondo Poste Italiane, hanno un giro d'affari limitato, ma si tratta di uf-

fici che svolgono un ruolo essenziale per la fascia d'utenza che risiede nei piccoli centri lontani dalla città. Razionalizzazione è un termine ormai abusato - aggiunge -; qui siamo di fronte a un'ingiustificata politica di tagli al personale che ha

come conseguenza l'abbassamento della qualità del servizio. Parlando di servizio, mi riferisco in particolare al recapito, che l'azienda ha peraltro snaturato nel tempo, privilegiando la promozione di altri prodotti come i conti correnti».

## La «lista nera»



### Chi chiuderà e chi aprirà a giorni alterni

**Sono in tutto 21** gli uffici postali presenti nel nostro territorio provinciale per i quali, nei prossimi mesi, è prevista la chiusura. Queste le località interessate: Ostia di Borgo Val di Taro, Ranzano, Vianino, Pievettoville, Riccò, Cereseto, Costamezzana, Cozzano, Gravago, Marzolaro, Mediano, Molino dell'Anzola, Montechiarugolo, Mozzano, Pastorello, Ponteceno, Ravarano, Scurano, Strela, Varano Marchesi, Viarolo. Sei, invece, i piccoli centri del comprensorio nei quali gli uffici postali saranno invece «razionalizzati», aperti cioè a giorni alterni e con orario ridotto: Basilicogojano, Cassio Parmense, Ghiare di Corniglio, Pione, Santa Maria del Taro, Terenzio.